

## 03 - Maria Valtorta

# I problemi dell'ora presente

13 dicembre 2016

Le *condizioni esterne*.

Chi racconta di Maria Valtorta è solitamente 'abbagliato' dai suoi scritti.

Penso sia giusto così.

Le *condizioni esterne* sembrano non interessare a nessuno o comunque sembrano banali e senza valore.

Ad esempio, un tempo, dopo il 1943, c'era la diceria che Maria Valtorta fosse quasi analfabeta, ignorante, senza cultura. Notizia brutalmente falsa.

Certo, non aveva insegnato all'università, ma che fosse dotata di buona cultura è sicuramente vero.

Anche l'ambiente sociale, è molto sottovalutato. Sembra che parlare di Linea Gotica sia senza valore. Invece, nell'esperienza mistica o meglio, paramistica, di Maria Valtorta è importantissima per capire che i suoi doni venivano dal Cielo.

Il valore dei suoi scritti passa direttamente anche da qui.

Molti sono incantati dalle sue gravi malattie. Vero. Erano sette e nell'insieme dovevano rendere l'ammalata impotente a qualsiasi impegno.

Ma la guerra e la posizione dell'abitazione hanno pesantemente aggravato tutta la sua situazione. Viareggio è davanti a un mare bellissimo, con una spiaggia che scende lentamente verso il mare. I turisti sono sempre stati molti e tanta borghesia di fine 1800 e primi 1900 ha preso casa nel primo entroterra. Quello che era un piccolo paese di pescatori, e ancora oggi lo si può notare per le sue strade strette e intersecantesi come la trama di un tessuto, divenne una zona turistica chiamata Versilia. Ma proprio il suo splendido mare sembrava ideale per uno sbarco bellico degli Alleati.

Verso la fine del 1943 cominciarono i bombardamenti sulla città e il timore di uno sbarco con ovvie e relative distruzioni, si fece concreto. A quel tempo Viareggio aveva circa 36.000 abitanti (nel 1951 raggiunse 41.000 e oggi ne ha 67.000).

Il primo bombardamento iniziò la sera del 1 novembre 1943 e gli aerei alleati sganciarono 1700 bombe. Niente se paragonate a quelle buttate in una notte su Berlino o Tokio o Dresda. Ma non sono questi i paragoni da fare. Ciò che conta sono le ripercussioni fisiche e psichiche su Maria Valtorta, allettata e malata oltre misura.

Poi i bombardamenti continuarono. A volte avevano solo l'evidente intenzione terroristica. Una o due bombe, qualche mitragliata qua e la e poi cessava ogni presenza. Ma per gli abitanti era paura continua. C'era poi un altro elemento per niente considerato: Maria Valtorta non poteva essere spostata. Quando le crisi di cuore o quelle spinali la prendevano, anche il solo muovere il letto la faceva tremare a causa di dolori terribili in tutto il corpo. E poi via Antonio Fratti era la sesta via parallela al mare. Un terreno fatto di sabbia. Risultato: nessun rifugio aereo in qualche cantina. Maria Valtorta e le sue vicine, in quei momenti, erano preda della paura e potevano solo sperare nell'aiuto della Provvidenza. Infatti, in quei brutti momenti, si trovavano attorno al letto a pregare insieme a lei, nella speranza che il Buon Dio facesse cadere le bombe altrove. Alla fine le autorità decisero di far sfollare gli abitanti di Viareggio e dintorni: era il 17 aprile 1944 e moltissimi dovettero sfollare, Maria Valtorta compresa. Una tragedia nella tragedia.

Don Ernesto Zucchini  
Presidente della Fondazione Maria Valtorta